

Impigliate nella Rete le parole di Renzi e Boschi

DI EDOARDO NARDUZZI

Ai tempi del web e di internet non puoi mai parlare in pubblico con superficialità. O meglio, puoi anche farlo, ma devi essere consapevole che tutto quello che dici resta in Rete, quindi è social, per sempre. Matteo Renzi e Maria Elena Boschi hanno dimenticato questa regola aurea ai tempi degli smartphone e dei social media e si sono lasciati andare a una campagna referendaria ricca di affermazioni indelebili per il popolo della Rete. Tipo: «Se perdo il referendum lascio la politica»; «Anche io lascio se Renzi se ne va: ci assumiamo insieme la responsabilità»; «Finisce la mia carriera come politico. Si può anche fare altro nella vita».

Azioni e interviste successive al voto referendario imputabili a Renzi e alla Boschi non hanno confermato quanto i due per molte settimane avevano promesso di fare in caso di vittoria del No. Ma è davvero possibile nell'epoca della Rete e dei social media pensare che affermazioni e promesse tanto specifiche possano essere dimenticate? Penso che sia Renzi che la Boschi sottovalutino quanto profonda sia la capacità di ricordare e di rilanciare i contenuti all'epoca del web 4.0. I due politici del Pd devono scontare il fatto che, d'ora in avanti, ogni volta che si presenteranno a un pubblico dibattito o faranno esperienze analoghe, la Rete e i social media rilanceranno i video, le immagini

e le frasi con cui promettevano di lasciare la politica e di fare altro in caso di sconfitta. I contenuti sono in Rete, a disposizione di tutti, e in questo modo sono anche l'arma politica più distruttiva che Renzi e la Boschi hanno saputo costruirsi contro i loro stessi interessi politici. Oggi non è più come qualche anno fa, quando Facebook o Twitter non esistevano, quando un politico poteva farsi intervistare da un giornale o da una Tv, affermare tutto e il contrario di tutto, sapendo che lettori e ascoltatori dopo qualche settimana avrebbero dimenticato ogni cosa. Oggi quello che si afferma resta impresso, come una vera stigmata personale, nella Rete. E influenza la credibilità, sempre agli occhi del popolo della Rete, del politico o della persona di business che non ha mantenuto la promessa fatta o l'impegno preso. La Rete ed i social media scarnificano la credibilità degli individui abbinando per sempre azioni e affermazioni alla realtà dei fatti.

In un Paese in cui milioni di persone passano quotidianamente molte ore della giornata a informarsi e a comunicare tramite i social media, le leggerezze nella comunicazione commesse da Renzi e dalla Boschi sono destinate a condizionare in negativo il loro futuro politico più di quanto non si pensi o loro stessi credano. Nell'epoca della Rete, quando prometti qualcosa, o la realizzi oppure diventi poco credibile. (riproduzione riservata)

